



ARCHE ONLUS

Rassegna Stampa del 24/12/2018

INDICE

ARCHE ONLUS

23/12/2018 Avvenire - Milano Il nuovo calendario di Archè per vivere felici	4
23/12/2018 Avvenire - Milano Campus aperto nei giorni di vacanza	5
22/12/2018 Il Tirreno - Pisa Capodanno al Verdi Malvaldi racconta "Pierino e il Lupo"	6
23/12/2018 meridionews.it L'orchestra popolare dimezzata dal decreto Salvini«Ragazzi fuggiti per paura, dopo anni d'integrazione»	7

ARCHE ONLUS

4 articoli

Il nuovo calendario di Archè per vivere felici

Se ti dicono che «tanto il mondo non si cambia», che «non c'è nulla da fare», che «decidono i poteri forti» e via dicendo, non ci credere. Si possono sviluppare poteri normali e cambiare davvero le cose. E nonostante questo, vivere felici. Forse persino più felici. Come? Per esempio, seguendo le idee che Archè ha messo nel calendario dell'anno prossimo: una buona pratica mese per mese, una buona abitudine, un buon gesto che rendono migliore le persone e l'ambiente circostante. «A suggerirtele sono le nostre

facce: i volti veri di Archè, che dal 1991 lavora accanto alle mamme e ai bambini più fragili». Da anni l'associazione realizza il calendario «per creare un oggetto utile, maneggevole, comodo, ma anche per innescare dentro Archè e fuori da Archè una riflessione più ampia - spiegano -. In questi anni abbiamo scelto tanti temi: il pensiero di don Milani; la Costituzione; nel 2015 invece l'abbiamo dedicato a Expo: "Nutrire i bambini energia per la famiglia". L'anno scorso era sulla cultura, nel 2019 invece il tema è come concorrere al bene comune? Tra le varie prassi virtuose Archè ne ha scelte 12, «e poi ci abbiamo messo la faccia:

volontari, operatori e mamme, ritratti da Luca Maccotta per una veste grafica curata da Alberto Ipsilanti, che racconta come sviluppare poteri normali e vivere felici». Il calendario da scrivania, uno dei prodotti Natale di Archè, può essere richiesto online (www.arche.it) o negli ArchèNatale di Milano con una donazione minima di 5 euro. Per chi lo volesse personalizzato, la donazione minima è di 7 euro. Archè ringrazia Canon per la stampa. «Il calendario abita le scrivanie. E comunica: quest'anno raccontiamo come alla

realizzazione del bene comune concorrano anche, non soltanto, comportamenti individuali - spiega Paolo Dell'Oca, responsabile della comunicazione di Archè - perché la valorialità si deve declinare nella concretezza e nella quotidianità, e non nei sofismi e nell'eccezionalità».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Campus aperto nei giorni di vacanza

*Durante le feste natalizie
per chi lavora a Milano
«Eccentrico» accoglie
bambini da 0 a 6 anni,
dalle 8.30 alle 18*

Riapre per le vacanze di Natale «Eccentrico», il progetto che offre attività educative per bambini durante le chiusure estive e festive delle scuole. Il servizio è rivolto a tutte le famiglie con bambini da 0 a 6 anni, che possono riscontrare difficoltà nella conciliazione lavoro-famiglia a causa non solo della tenera età dei figli, ma anche di servizi educativi che non sempre coprono l'intero orario lavorativo dei genitori. Pensiamo ad esempio ai lavoratori turnisti o a quelli impiegati nei grandi centri commerciali che non possono fare affidamento su servizi educativi aperti il weekend o nei periodi di festa. Le famiglie si trovano quindi a sostenere ulteriori spese (baby-sitting, servizi privati) per garantire una copertura di assistenza ai figli durante l'orario lavorativo gravando in modo importante sul bilancio familiare. Il campus

natalizio, con tanti laboratori creativi e ludici, si terrà presso WeMi Capuana/Spazio Agorà in zona Quarto Oggiaro (piazzetta Capuana, Milano) nei seguenti giorni: giovedì 27 e venerdì 28 dicembre;

lunedì 31 dicembre; mercoledì 2, giovedì 3 e venerdì 4 gennaio. L'orario previsto della giornata di «Eccentrico» va dalle 8.30 alle 18, ma può essere adattato rispetto alle esigenze lavorative delle famiglie. Il costo del campus comprende il pranzo e due merende e varia rispetto all'Isee 2018 e dal tempo di frequenza. «Eccentrico» è un progetto finanziato da Regione Lombardia-Fondo sociale europeo e realizzato da Mitades in partenariato con il Comune di Milano, Acli milanesi e Fondazione Archè. Per info e adesioni: campus.eccentrico@gmail.com; tel. 02.36559990 oppure cell. 3465097122.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CONCERTO

Capodanno al Verdi Malvaldi racconta “Pierino e il Lupo”

Due le orchestre protagoniste della lunga notte di musica che renderà omaggio anche a Rossini e Rota

Giulia Serni

PISA. Anche quest'anno torna il tradizionale appuntamento con il Concerto di Capodanno al Teatro Verdi. Una programmazione inedita e originale per questa XXVII edizione, nata dalla collaborazione del Comune, del Teatro Verdi, e dell'associazione Lions Club Pisa Host. «Una scelta felicissima che promuove e sostiene le eccellenze locali – dichiara **Patrizia Paoletti Tangheroni**, presidente Fondazione Teatro di Pisa – un'occasione per fare festa tutti insieme all'insegna della grande arte del teatro che, se pur in un mondo in questo momento un po' oscuro e difficile, con un pizzico di magia è un richiamo alla incommensurabile bellezza della nostra umanità». «Uno spettacolo



L'edizione 2018 del Concerto di Capodanno al Teatro Verdi (MUZZI)

imprevedibile e accattivante - aggiunge il direttore artistico **Stefano Vizioli** - che vedrà protagonisti ben due orchestre, la Archè di Pisa e la Camerata strumentale “Città di Prato”, sotto la direzione del maestro **Andreas Wolf**, assieme al soprano **Sonia Ciani** e allo scrittore **Marco Malvaldi**. L'autore pisano sarà infatti la voce recitante che aprirà il concerto, interpretando la sua riscrittura della celebre fiaba **Pierino e il lupo** di Prokiev. «Una rivisitazione attuale e ironica quella di Malvaldi - commenta Vizioli - di una storia che avvicina non solo gli adulti ma soprattutto i bambini al mondo della musica e dell'orchestra». Nell'arco della serata sarà dato spazio anche a due grandi protagonisti della musica italiana: **Giochino Rossini**, per un ultimo omaggio nell'anno in cui ricorre il 150esimo dalla sua morte, grazie alla voce di **Sonia Ciano** che si cimenterà in “La danza”, una composizione non operistica di Rossini, il cui ritmo indiatolato di tarantella ben si lega al ritmo festoso della serata; e **Nino Rota**, tra i musicisti italiani più amati, che verrà ricordato con i due valzer realizzati per il **Gattopardo** di **Luchino Visconti**, «la cui musica riporterà gli spettatori nelle sontuose sale del Principe di Salina». A chiudere lo spettacolo, il cui ricavato sarà in parte devoluto in beneficenza, ancora un valzer, “Voci di Primavera”, di **Johann Strauss Jr**, nella versione per voce e orchestra. —

L'orchestra popolare dimezzata dal decreto Salvini«Ragazzi fuggiti per paura, dopo anni d'integrazione»

LINK: <https://meridionews.it/articolo/72705/orchestra-popolare-dimezzata-dal-decreto-salvini-ragazzi-fuggiti-per-paura-dopo-anni-dintegrazione/>

In soli due mesi è stata praticamente dimezzata la Libera orchestra popolare di Marsala. «Metà dei componenti sono andati via per paura del decreto Sicurezza conosciuto come decreto Salvini. Molti sono andati via dall'Italia per paura di essere rimpatriati, altri perché messi alla porta dai centri di accoglienza», a lanciare l'allarme a MeridioNews Salvatore Inguì, assistente sociale e referente provinciale di Libera. Siamo a Sappusi, quartiere popolare sul mare. Una zona difficile e ad alta dispersione scolastica, ma da anni esempio di integrazione tra giovani del quartiere e immigrati dei centri di accoglienza. Proprio nel cuore del quartiere sorge un centro sociale di aggregazione gestito da diverse associazioni di volontariato e da assistenti sociali che si occupano dei ragazzi con doposcuola, lezioni di musica, spettacoli, incontri e diverse attività. Un centro polivalente in cui l'unica parola d'ordine è solidarietà. Tra le loro ultime attività la Libera palestra popolare e la Libera orchestra popolare. Entrambe realtà nate per il quartiere e realizzate grazie alle donazioni di soci delle varie associazioni e di cittadini che hanno donato attrezzature e strumenti musicali. «La libera orchestra popolare è nata quasi per gioco ad aprile - spiega Inguì - per aggregare i ragazzini del quartiere e dei centri di accoglienza per minori non accompagnati della zona. L'idea iniziale era quella di organizzare dei piccoli corsi musicali; pian piano si è sparsa la voce e nel giro di un mese ci siamo ritrovati circa una settantina di ragazzi. Alla chitarra si sono aggiunte le percussioni, poi la pianola e da lì si è andato formando un bel gruppo affiatato, una vera orchestra popolare multietnica». Visto il consistente numero di partecipanti si è manifestato il problema del numero degli strumenti, insufficienti per tutti. Alcuni sono stati acquistati dall'associazione Archè onlus, altri donati attraverso una campagna social. «Nel giro di pochi giorni dal nostro annunciotantissimi cittadini hanno risposto positivamente - racconta l'esponente di Libera -. Sono arrivate 30 chitarre, tre pianole, una batteria, tantissimi tamburi e djembe di diverse forme. Davvero una grande risposta da parte della collettività». A prendere parte alle attività oltre ai minori stranieri non accompagnati e i ragazzi di Sappusi, anche alcuni giovani dell'area penale e altri con disabilità psichica, ma anche professionisti e volontari locali. L'orchestra pian piano ha iniziato farsi conoscere in giro per la provincia con il motto «la diversità è musica». Nel mese di giugno si è esibita per la prima volta in pubblico durante la giornata mondiale del rifugiato. «Anche la prima uscita pubblica è stata una scommessa, abbiamo provato a suonare tutti insieme alcuni brani. Non è stato facile ma grazie all'aiuto di alcuni musicisti del conservatorio abbiamo fatto un bellissimo concerto». Tra le partecipazioni anche quella alla serata conclusiva del campo nazionale dei giovani di Libera, svoltasi a Trappeto lo scorso luglio. «Tutto è stato davvero inaspettato e incredibile: è stata una serata ricca di emozioni. I ragazzi erano davvero entusiasti e felici per questa esperienza». La terza uscita pubblica è stata in occasione rassegna popolare Sappusi Pop. Il futuro dell'orchestra si preannuncerebbe ulteriormente roseo, con un invito per gennaio a suonare nell'ambito di un evento al Teatro Smeraldo di Milano. Le prove per questa esibizione al Nord - l'invito è arrivato dal patron di Eataly, Oscar Farinetti - hanno registrato un brusco scossone tra ottobre e novembre, quando la discussione sul decreto Salvini finisce sulle prime pagine dei giornali. Un'attenzione che fa crescere anche i timori tra i componenti dell'orchestra. «Si è creato un clima un po' pesante. Gli episodi di razzismo, paura diffusa e tantissima insicurezza sul futuro - va avanti Inguì -. A ciò si sono aggiunti i centri di accoglienza che hanno iniziato a soffrire a

causa della mancanza di risorse economiche, così molte strutture hanno chiuso. A Marsala c'erano più di trenta strutture di accoglienza per minori non accompagnati e nel giro di poco tempo si sono ridotte a una decina. Tutto questo ha comportato che gran parte dei ragazzi stranieri sono andati via, la maggior parte sappiamo che è andata fuori dall'Italia, in particolare in Francia, per paura di essere rimpatriati». Da una trentina, gli africani dell'orchestra si sono ridotti a pochissimi elementi. «Molti sono partiti da soli con la speranza di passare i confini, altri, messi alla porta dalle comunità impossibilitate a proseguire nella gestione dei centri, sono stati costretti ad andare via. La cosa più triste è che si tratta di ragazzi perfettamente integrati, che frequentavano la scuola, avevano instaurato nuove amicizie con i ragazzi del quartiere e frequentavano anche la palestra popolare del centro sociale». Una situazione che preoccupa non poco i volontari delle associazioni che si occupano di minori nel Trapanese. Nonostante la drastica riduzione, la libera orchestra popolare di Marsala continuerà la sua attività e volerà a Milano in prossimo gennaio. «Dopo le festività natalizie riprenderemo i corsi di musica e le prove per il concerto di Milano. Ma dispiace per quanto accaduto: oltre a dovere rinunciare a musicisti di valore, è stato smantellato parte di un sistema di integrazione che in questi due anni si era rivelato efficiente».